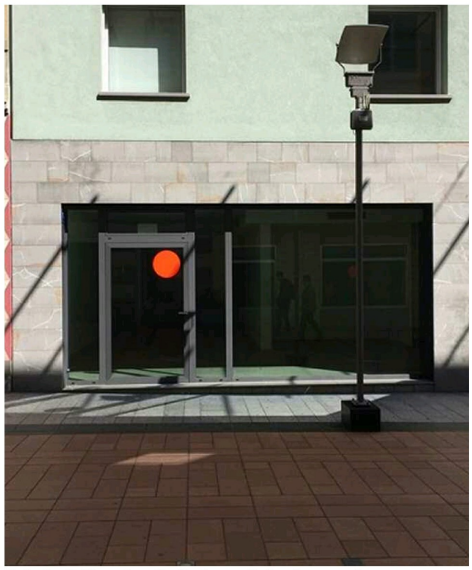
Chiasso lancia un progetto economico e culturale per ridare linfa agli spazi sfitti del Corso

Un Centro ad alte 'Frequenze'

Un rilancio degli spazi commerciali passando dalla cultura, affinché si torni nuovamente a 'scommettere' sulla via pedonale

di Stefano Lippmann

I 'bolli fluo'. Così sono stati chiamati i 'pallini' rossi che si vedono su alcune vetrine degli spazi commerciali, al momento non utilizzati, situate per lo più in Corso San Gottardo a Chiasso. Bollini arancioni che hanno un significato tutto particolare. Richiamano infatti al progetto 'Frequenze', di natura economica e culturale a inclusione sociale, promosso dal Comune di Chiasso. Il progetto è stato presentato ieri all'ex bar Mascetti, il quale – dopo l'adesione a Frequenze – ospita un'esposizione della Biennale dell'immagine. Insomma, un esempio di rilancio che passa attraverso la cultura. Nuova linfa, in attesa che i locali, una volta notati, possano tornare al centro delle attenzioni ed essere nuovamente vissuti. Il tutto è «nato dalla necessità di fare qualcosa per il nostro centro cittadino – spiega la vicesindaca Roberta Pantani –. Da anni si assiste infatti all'impoverimento dei commerci lungo la via pedonale». D'altronde, specifica Pantani, «la situazione economica è completamente cambiata: non è più quella di 20-30 anni fa quando Chiasso, da questo punto di vista, era floridissima». Abbiamo ricevuto un mandato per «uscire dai luoghi canonici dove solitamente si fa cultura» ha commentato dal canto suo Elisa Volonterio, motore di Frequenze. In sostanza, l'iniziativa si occupa di curare e ristrutturare i negozi sfitti con "il conseguente inserimento di proposte culturali nazionali, internazionali, dedicate al territorio e inedite". Questo permetterà di raggiungere i due scopi prefissati: "cercare nuove attività economiche che in maniera brillante scommettano nuovamente sul Corso e far uscire la cultura dai luoghi abituali per regalarne beneficio alle persone che transitano o trascorrono il loro tempo sull'arteria principale di Chiasso". «Penso che cultura e arte siano un ottimo elemento di attrazione anche per quegli spazi che fino a qualche mese fa erano un po' tristi», ha per contro specificato il capodicastero Attività culturali della cittadina Davide Dosi. Il contrassegno arancione, al momento, è ben visibile in dieci vetrine e tre di questi spazi sono già stati occupati. In aggiunta, Frequenze ha permesso di far intraprendere a 5 persone ora al beneficio dell'assistenza un percorso lavorativo (grazie all'attività di utilità pubblica). In definitiva si punterà a una promozione su più profili: quello economico, quello culturale e quello sociale. Con l'obiettivo finale – per dirla con le parole di Roberta Pantani – «di far fallire il progetto». Nel senso buono, ovviamente, inteso ad affittare il prima possibile questi spazi. Ogni evoluzione dell'iniziativa, comprese le attività culturali, è consultabile su *www.frequenze.ch*.



'Bollo fluo'? Allora c'è voglia di cultura e di rilancio economico

LA TESTIMONIANZA

L'italianità dov'è?

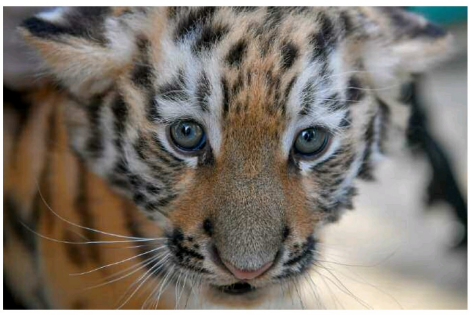
Per **Willi Inauen** è innanzitutto una questione di italianità. Che Chiasso avrebbe perso... per strada. Da ormai un paio di mesi in Corso San Gottardo con la sua bottega (cfr. 'laRegione' del 13 giugno) l'orafo – appenzellese per nascita, ticinese d'adozione – ha avvertito chiaramente la mancanza di italianità, nell'aria e nel centro della città. «A mio parere – suggerisce – andrebbe sottolineata meglio, in modo più marcato. Non dimentichiamo che la Svizzera stessa è un laboratorio di lingue e culture, che rappresentano la sua ricchezza». Inauen ne è convinto: l'italianità per Chiasso può essere una chance, anche negli affari. «Per mostrare la serietà dell'essere artigiano sono arrivato a mettermi in vetrina, qui sul Corso. Del resto, ho scelto Chiasso per i legami di amicizia che ho qui e perché mi piace osservare la diversità e la curiosità delle persone. La gente mi vede, e sorpresa si ferma, chiede. Mi sento quindi di esortare a fare di più e a mettere, letteralmente, in vetrina la nostra italianità, dunque la creatività che abbiamo in comune con i nostri vicini». Willi Inauen stesso rivendica la sua quota di italianità: «Me lo aveva rivelato mio nonno: 'Avrai successo perché hai sangue italiano'. Come è possibile, io che sono appenzellese? Gli avevo domandato. Scoprendo poi che fra il 1200 e il 1300 dalle nostre parti erano arrivati dei siciliani. E voilà». *D.C.*

Fabio Canevascini

Da tempo le discussioni all'interno della sezione non mancano. Così si è pensato di invitare il presidente cantonale Righini per riflettere, insieme, sul futuro e su come agganciare i giovani.

A Balerna la Sinistra fa autocritica

Ieri sera la Sinistra di Balerna (di nome e di fatto) si è guardata allo specchio. Una sorta di autoanalisi, la sua, di cui si avvertiva la necessità, con tutta probabilità, fin dalle ultime elezioni comunali. Così si è pensato di chiedere una mano all'esterno (della sezione), al presidente del Ps Igor Righini e ad Anna Biscossa. Un passo meditato e deciso, quello concretizzato nelle ultime ore, prima che, a livello cantonale, ci si confrontasse, anche in modo serrato, sul pacchetto fiscale-sociale. «A dirla tutta, sul piano sezionale della riforma non ne abbiamo ancora discusso», ammette il presidente ad interim, nonché municipale, **Fabio Canevascini**. Quella balernitana, insomma, è tutta una questione locale, fa capire ancora.
In effetti, dopo il cambio della guardia in Municipio, dall'inizio della legislatura si sono già registrati due avvicendamenti sui banchi consiliari: un posto è ancora vacante dopo le dimissioni ufficializzate, lunedì, in Consiglio comunale, di Mixaris Gerosa. Eppoi non si può trascurare il fatto che le file consiliari dei socialisti a Balerna – Comune che ha sempre vantato una presenza significativa e combattiva – si sono assai assottigliate in questi anni. Oggi a sedere nel legislativo sono tre rappresentanti. Si fa fatica? «E non lo nascondiamo – ci conferma Canevascini –. Proprio a fronte di questo momento difficile abbiamo pensato di aprire la discussione e invitare il presidente cantonale».
All'interno della sezione si sente aria di crisi, ci sono dei problemi? «In tutte le famiglie si litiga e si vedono le cose in modo diverso. Capita anche a noi. Si può, quindi, parlare di discussioni, anche di qualche tensione, ma da qui a immaginare che vi sia una spaccatura interna ce ne corre – smorza i toni Canevascini –. E uno dei temi sul tavolo è proprio quello del ricambio».
Cosa ci si aspetta, dunque, dalla riunione? «Questa sera – ieri sera per chi legge, ndr – faremo il punto della situazione, per poter guardare avanti e capire quale strategia adottare per il futuro». Quindi sarà un esercizio propositivo. «In un certo senso facciamo un po' da laboratorio – ci spiega il presidente ad interim –. Il nostro è una sorta di test per individuare il modo di rimpolpare la sezione e riaccendere l'interesse verso la politica nei giovani. Se riusciremo a trovare il bandolo della matassa – conclude Canevascini –, ebbene, potrà essere senz'altro utile anche per le altre sezioni socialiste e pure per il partito cantonale». *D.C.*



Gaggiolo, al valico con una... tigre

«Dichiara?» è la classica frase che viene rivolta al valico dalle Guardie di Confine. Così è avvenuto anche giovedì scorso, in tarda mattinata, al valico turistico di Gaggiolo. «Nulla», la risposta dell'autista al volante di un furgone immatricolato in Olanda. Affermazione non propriamente sincera, perché in realtà, nel vano di carico, una volta aperte le porte le forze dell'ordine hanno trovato un cucciolo di tigre siberiana. Fatti i controlli di rito (anche se di rito, in questo caso, c'è ben poco) in collaborazione con l'ispettorato doganale del Mendrisiotto, l'uomo ha infine rifiutato la pratica di sdoganamento. Da prassi, dunque, la tigre sarebbe dovuta tornare in Italia. Stando a nostre informazioni, però, l'uomo non ha desistito e, poco più tardi, ha varcato il confine transitando da un valico secondario, non sorvegliato. Il viaggio dell'uomo – e del cucciolo di tigre – si è però interrotto un centinaio di chilometri più a nord. Il furgone è stato infatti individuato mentre era in transito all'interno del tunnel del Gottardo, all'uscita del quale v'era ad aspettarlo una pattuglia della Polizia cantonale urana. Da quel che si è potuto apprendere, l'animale era destinato alla Germania. *SLI*

Un corso d'accoglienza

Accogliere migranti non significa solo dare loro un letto e un pasto. E ciò lo hanno capito a Como, città di frontiera che con i migranti in transito è chiamata a confrontarsi. Ecco, quindi, l'esigenza di disporre di volontari non solo per distribuire colazioni e pasti, ma anche in grado di rispondere alle esigenze degli stranieri. Da qui un corso di formazione per addetti ai 'Centri Straordinari di accoglienza'. L'adesione è andata ben oltre le attese. Doveva essere aperto a 50 partecipanti, hanno risposto in 110. Nove gli incontri formativi per complessive 40 ore. Le 'lezioni' sono iniziate sabato scorso all'Opera Don Guanella di via Tommaso. «Il progetto è nato per offrire una concreta risposta di studio e di approfondimento teorico-pratico alle esigenze di maggior qualificazione delle diverse figure professionali e ai volontari impegnati nei servizi rivolti ai cittadini stranieri», osserva il prefetto Bruno Corda nel presentare l'iniziativa. Il tutto «per aiutare e indirizzare i migranti verso un percorso di legalità e di accoglienza. Riducendo i rischi di emarginazione e isolamento». *M.M.*

Como, oggi i funerali dei quattro fratellini

Saranno celebrati oggi pomeriggio alle 15 i funerali dei quattro fratellini – un maschietto di undici anni e tre femminucce di sette, cinque e tre anni – morti venerdì scorso nella loro abitazione di via San Fermo a Como, a seguito dell'incendio appiccato dal padre, pure lui deceduto. La notizia dei funerali è stata confermata dalla diocesi di Como, che ha concesso l'utilizzo della basilica. I bambini saranno poi tumulati nel cimitero di Camerlata. Il sindaco di Como ha inoltre proclamato il lutto cittadino. *M.M.*

'I Colori dell'anima' di Oliva Scotti a Morbio

Il Parco San Rocco a Morbio Inferiore fa spazio a una nuova esposizione. Per l'occasione fino al prossimo 24 novembre si farà conoscere il lavoro della mendrisiense Oliva Scotti, che si dedica in particolare alle copie d'autore e di scatti di fotografi e personali, prediligendo i gessetti. 'I Colori dell'anima' è il titolo che fa da filo conduttore alla mostra che sarà inaugurata questa sera, a partire dalle 17. Venticinque i dipinti che il pubblico potrà apprezzare visitando le sale della Fondazione Casa San Rocco.

LE BREVI

Conferenza all'Obv

Il professor Piero Martinoli, già presidente dell'Università della Svizzera italiana, sarà ospite questa sera, alle 19, dell'auditorio dell'Ospedale regionale della Beata Vergine a Mendrisio. Nell'incontro con il pubblico si andrà alla scoperta dell'Universo, in un viaggio fra certezze ed enigmi.

Gerenza a concorso

Il Municipio di Chiasso ha riaperto il concorso per l'appalto dello snack-bar allo stadio comunale del ghiaccio per il periodo novembre 2017 - 31 marzo 2022. Il capitolato d'appalto può essere ritirato direttamente all'Ufficio tecnico. Le offerte in busta chiusa, con l'indicazione esterna 'Offerta gerenza snack-bar stadio comunale del ghiaccio' e i relativi documenti devono essere inviati entro le 12 di venerdì 27 ottobre all'Ufficio tecnico.

Attività tra i fossili

Sono aperte fino alle 12 di venerdì 27 ottobre le iscrizioni per 'Storia della terra e della vita', l'attività ludico-didattica per bambini e ragazzi in età scolastica che si terrà domenica 29, dalle 14.30 alle 16.30, al Museo dei fossili di Meride. Tutte le informazioni telefonando allo 091 640 00 80.

pressreader PRINTED AND DISTRIBUTED BY PRESSREADER PressReader.com +1 604 278 4604 COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW